

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**REGIONE TOSCANA
(di seguito denominata Regione)**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
(di seguito denominato USR TOSCANA)**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA
COORDINAMENTO REGIONALE TOSCANO
(di seguito denominata ANPI)**

ISTITUZIONE PARCO NAZIONALE DELLA PACE DI SANT'ANNA DI STAZZEMA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA

UNIVERSITÀ DI PISA

SCUOLA NORMALE SUPERIORE

SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

SCUOLA IMT ALTI STUDI LUCCA

ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA

**ISTITUTO STORICO TOSCANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA (di
seguito denominato ISRT)**

**RETE PROVINCIALE DEGLI ISTITUTI STORICI TOSCANI DELLA RESISTENZA E
DELL'ETÀ CONTEMPORANEA**

**FONDAZIONE MUSEO DELLA DEPORTAZIONE E RESISTENZA DI PRATO – LUOGHI DELLA
MEMORIA TOSCANA**

ANCI TOSCANA

UPI TOSCANA

PREMESSO CHE:

- lo Statuto della Regione stabilisce al fondamento della propria azione i valori della Costituzione Italiana e opera per realizzare il “pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani (art. 3 comma 2);

- la Regione contempla fra le sue finalità statutarie il “rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all’etnia, all’orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale” (art. 4, comma 1, lett. s), nell’ambito dell’esercizio e della valorizzazione della propria autonomia costituzionale nell’unità e indivisibilità della Repubblica Italiana, sorta dalla Resistenza;

- la Legge regionale 14 ottobre 2002, n. 38 “Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell’antifascismo e della Resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace, collaborazione e integrazione tra i popoli”, prevede le seguenti finalità:

1. la Regione promuove la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell’antifascismo e della Resistenza, valore fondante, nella sua perenne attualità, dell’ordinamento costituzionale;
2. la Regione promuove attività ed iniziative volte alla diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, collaborazione e integrazione tra i popoli;
3. la Regione promuove, altresì, interventi finalizzati alla ricerca, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvare la memoria delle stragi nazifasciste in Toscana.

VISTI I SEGUENTI ATTI:

- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 concernente le disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 567 del 10 ottobre 1996 e successive modificazioni che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 21 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 24 giugno 1998 e successive modifiche concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- le direttive 19 maggio 1998, n. 238 e 29 maggio 1998, n. 252 attuative della legge 440 del 18 dicembre 1997, determinanti gli interventi prioritari a favore dell’autonomia, da realizzarsi anche tra reti di scuole e con soggetti esterni per l’integrazione della scuola con il territorio;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l’educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell’Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- la costituzione dello spazio europeo dell’istruzione superiore e lo sviluppo della società della conoscenza hanno attribuito una rilevanza cruciale e strategica al tema della dimensione sociale

dell'istruzione e in particolare della valorizzazione dell'accesso secondo il principio delle pari opportunità, grazie all'eliminazione o almeno alla riduzione degli ostacoli derivanti dalle condizioni sociali ed economiche;

- l'inclusività dei sistemi di istruzione e quindi l'equità di accesso e di partecipazione si affermano non solo come fattori di equità sociale generale ma pre-condizioni per garantire lo sviluppo del capitale umano necessario alla crescita generale dell'economia e della società della conoscenza e al rafforzamento delle capacità di competizione economica, politica, scientifica e culturale del Paese.

PRESO ATTO CHE:

- il 24 luglio 2014, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'ANPI hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il quale si sono impegnati a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione e di consultazione permanente al fine di realizzare attività programmatiche nelle scuole e per le scuole volte a divulgare i valori espressi nella Costituzione repubblicana e gli ideali di democrazia, libertà, solidarietà e pluralismo culturale;
- l'11 novembre 2015, l'Ufficio scolastico Provinciale di Pisa, l'ANPI di Pisa e le Conferenze dei Sindaci per l'educativo della Provincia di Pisa (Pisa, Valdera, Valdarno inferiore, Alta Val di Cecina) hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il quale si sono impegnati a collaborare per dare attuazione, negli Istituti scolastici, agli impegni sanciti dal Protocollo MIUR – ANPI sopra richiamato, con particolare riguardo alla ricerca ed all'approfondimento sulle tematiche della dittatura fascista, dell'antifascismo, del contributo della guerra partigiana alla liberazione dall'occupazione tedesca, al riscatto morale del Paese, alla costruzione della democrazia fondata sulla Costituzione repubblicana;
- il 24 aprile 2018, la Regione Toscana, il Coordinamento regionale toscano dell'ANPI, l'ARCI regionale, il Coordinamento regionale toscano ANED – Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti e l'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea (ISRT), hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa nel quale si sono impegnati a definire congiuntamente un programma annuale di iniziative rivolte ai cittadini toscani, in particolare alle giovani generazioni, volte a diffondere la consapevolezza dei valori di libertà, democrazia, uguaglianza e solidarietà alla base della Costituzione, e a favorire il riconoscimento e l'opposizione agli atti e iniziative che ne minacciano l'integrità avvalendosi, in relazione al dilagare delle cosiddette fake news a contenuto fascista e razzista, delle competenze dell'Agenzia di informazione Toscana Notizie in merito a percorsi didattici relativi all'uso corretto dei social e alla lettura consapevole e critica dei media;

CONSIDERATO CHE LA REGIONE TOSCANA:

- promuove quali valori fondanti dell'ordinamento costituzionale: la conservazione, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza; la diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, collaborazione e integrazione tra i popoli;

- riconosce la centralità della divulgazione, diffusione e conoscenza, tra le giovani generazioni, del patrimonio storico che è alla base della Costituzione Italiana per promuovere la costruzione di un'etica della responsabilità civile e personale;
- è impegnata a promuovere la cultura della pace, della nonviolenza e del dialogo soprattutto per ciò che attiene alla formazione dei giovani, in particolare con il sostegno a progetti regionali di grande rilevanza culturale e formativa realizzati in occasione del “Giorno della Memoria “ e del “Giorno del Ricordo” in stretta collaborazione con le scuole.

CONSIDERATO CHE L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE:

- promuove la cultura della legalità nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso l'approfondimento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , in modo da indirizzare le alunne e gli alunni verso i fondamentali principi e valori della società democratica, nel rispetto delle regole , dei diritti e dei doveri, della libertà e del senso civico;
- supporta le Istituzioni scolastiche e la loro interazione con gli enti locali, gli enti pubblici e le associazioni operanti sul territorio per la realizzazione di progetti educativi in rete o in partenariato sui temi dell'educazione alla legalità, della cittadinanza attiva ;
- valorizza l'insegnamento scolastico trasversale dell' educazione civica, introdotto con la Legge 92 del 20 agosto 2019, nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione e sostiene iniziative di sensibilizzazione e di formazione ad una cittadinanza responsabile e alla convivenza civile rivolte agli alunni e al personale scolastico.

CONSIDERATO CHE L'ANPI:

- è statutariamente finalizzata: a “valorizzare il contributo effettivo portato alla causa della libertà dall'azione dei partigiani e degli antifascisti, glorificare i caduti e perpetuarne la memoria”, nonché a “promuovere studi intesi a mettere in rilievo l'importanza della guerra partigiana ai fini del riscatto del Paese dalla servitù tedesca e della riconquista della libertà”; a “promuovere eventuali iniziative di lavoro, educazione e qualificazione professionale, che si propongano fini di progresso democratico della società”; a “battersi affinché i principi informatori della guerra di liberazione divengano elementi essenziali nella formazione delle giovani generazioni”; a “concorrere alla piena attuazione, nelle leggi e nel costume, della Costituzione italiana, frutto della guerra di liberazione, in assoluta fedeltà allo spirito che ne ha dettato gli articoli”;
- è fortemente impegnata ed interessata a valorizzare, soprattutto nelle scuole, la storia e le vicende della seconda guerra mondiale, la Resistenza e la guerra di liberazione, a far conoscere a fondo la Costituzione, e contribuire alla formazione dei giovani non solo sul piano culturale, ma anche sotto il profilo del civismo e dei sentimenti concretamente democratici.

CONSIDERATO CHE L'ISTITUZIONE PARCO NAZIONALE DELLA PACE DI SANT'ANNA DI STAZZEMA, D'ORA IN AVANTI PARCO NAZIONALE DELLA PACE:

- provvede, quale organismo strumentale del Comune di Stazzema, istituito ai sensi della L.R. n. 11/2006 ed in ottemperanza della Legge 381/2000 art.3, comma 2, e a norma della Legge Regionale n. 38/2002 e ss.mm., alla gestione del Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema e delle sue attività;
- persegue le seguenti finalità:
 - a) la conservazione, manutenzione e valorizzazione dei beni culturali materiali ed immateriali, e ambientali o d'interesse storico, posseduti, ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo, che rimangono di proprietà del Comune di Stazzema e che vengono dati in dotazione all'Istituzione per il perseguimento delle finalità della stessa;
 - b) la più ampia fruizione da parte del pubblico degli istituti e dei luoghi di cultura e di accoglienza inerenti il Parco Nazionale della Pace;
 - c) l'organizzazione di manifestazioni, incontri nazionali ed internazionali, convegni, mostre permanenti e temporanee, proiezioni di film e spettacoli sui temi della pace e dei diritti, stage educativi e percorsi virtuali, realizzazione e promozione di studi e documentazioni su detti temi;
- promuove iniziative culturali anche di livello internazionale, ispirate al mantenimento della pace e alla collaborazione dei popoli;
- propone visite guidate a gruppi e scuole per restituire un racconto dettagliato della strage del 12 agosto 1944, attraverso visite virtuali, testimonianze e storie personali, con un'ampia contestualizzazione storica, dalla seconda Guerra Mondiale alle tematiche di attualità, offrendo la possibilità di visite guidate al museo, con l'accesso alle postazioni multimediali, la visione di filmati di ricostruzione storica ed, infine, la visita al Sacratio, lungo la Via Crucis;
- propone visite guidate al Museo Storico della Resistenza con un'ampia scelta di percorsi didattici, pensati per scuole di ogni ordine e grado e per una più diretta e coinvolgente esperienza delle vicende di Sant'Anna, nel più vasto contesto nazionale ed internazionale della Seconda Guerra Mondiale.

CONSIDERATO CHE L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA, L'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA, L'UNIVERSITÀ DI PISA, LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE, LA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA E LA SCUOLA IMT ALTI STUDI LUCCA, D'ORA IN AVANTI INDICATE COME LE UNIVERSITÀ TOSCANE:

- sono impegnate in attività di ricerca e partecipano attraverso i propri docenti e ricercatori, con il coinvolgimento degli studenti, al dibattito scientifico sui temi della lotta di liberazione, dell'antifascismo, della memoria delle deportazioni e della Resistenza e che si pongono alla base della Costituzione Repubblicana ed affrontano tali tematiche con una pluralità di approcci disciplinari ovvero dal punto di vista delle scienze storiche, politiche e sociali, delle scienze giuridiche, delle scienze umanistiche nelle discipline artistiche, filosofiche e letterarie;
- realizzano attività di alta formazione che affrontano le tematiche precitate in una pluralità di corsi di studio afferenti, tra le altre, alle scienze storiche, politiche e sociali, delle scienze giuridiche, delle scienze umanistiche;
- organizzano con regolarità, anche in collaborazione con le associazioni e le istituzioni culturali aderenti al presente Protocollo, incontri di studio e di approfondimento, come anche attività di

divulgazione e iniziative sui temi della memoria, attraverso la presentazione di libri, saggi e produzioni multimediali.

CONSIDERATO CHE L'ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA:

- è un'istituzione pubblica di ricerca e di alta cultura con fine istituzionale la diffusione della conoscenza della figura e dell'opera di Giuseppe Mazzini quale punto di riferimento della tradizione democratica e repubblicana italiana che unisce il Risorgimento, la Resistenza e la Repubblica;
- svolge attività di ricerca storica, nonché di formazione, di ricerca e di consulenza didattica, stabilendo rapporti di collaborazione con le istituzioni accademiche e scolastiche, promuovendo forme di comunicazione e divulgazione storica;
- sviluppa iniziative e interventi di formazione e di azione didattica rivolta a studentesse e studenti, legati all'educazione civica, alla cittadinanza attiva, alla divulgazione dei valori costituzionali, al rapporto tra memoria e storia.

CONSIDERATO CHE L'ISTITUTO STORICO TOSCANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA, LA RETE PROVINCIALE DEGLI ISTITUTI E LA FONDAZIONE MUSEO DELLA DEPORTAZIONE E RESISTENZA DI PRATO – LUOGHI DELLA MEMORIA TOSCANA:

- sono realtà associative e istituzioni culturali che esercitano il ruolo di presidi di conoscenza sul territorio toscano, coerenti con i propri Statuti, nel rispetto della reciproca autonomia, sotto il coordinamento dell'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea; è parte di tale coordinamento anche la Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato – Luoghi della Memoria toscana nella sua autonomia di Fondazione e nella sua qualifica di Museo di rilevanza regionale;
- sono enti sostenuti dalla Regione Toscana tramite la legge regionale n. 38/2002 quali presidi per la conservazione e la promozione della conoscenza storica e delle politiche della memoria in particolare del secondo conflitto mondiale, delle deportazioni, della Resistenza, contesto dal quale trae origine la Carta costituzionale; l'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea è inoltre ente riconosciuto giuridicamente dalla Regione Toscana;
- sono componenti dell'Istituto Ferruccio Parri – Rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'Età contemporanea (i primi come soci, la Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato – Luoghi della Memoria Toscana come ente collegato), ente riconosciuto dal Miur come agenzia formativa di livello nazionale;
- sono impegnati nella conservazione e tutela dei patrimoni bibliografici e documentari della storia del Novecento, nell'attività di ricerca e divulgazione della conoscenza storica, nella formazione del mondo della scuola sia sui temi della conoscenza del Novecento che dell'educazione alla cittadinanza e della contestualizzazione storica della Carta costituzionale.

CONSIDERATO CHE ANCI TOSCANA:

- è un'associazione senza scopo di lucro che si ispira alle storiche tradizioni d'autonomia delle comunità locali toscane, riaffermandone i valori ed operando per realizzare un sistema delle autonomie locali e regionali fondato sui principi di libertà, democrazia, partecipazione dei cittadini;
- ha per fine principale la valorizzazione ed il consolidamento dell'autonomia istituzionale, normativa, finanziaria ed organizzativa dei Comuni e delle altre autonomie della Toscana dagli stessi derivate, attraverso un'azione costante rivolta a promuovere e sostenere l'effettiva e definitiva realizzazione dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica, dallo Statuto Regionale e dalla Carta Europea dell'Autonomia Locale.

CONSIDERATO CHE UPI TOSCANA:

- è l'associazione senza scopo di lucro che rappresenta le province toscane e si propone di promuovere e coordinare relazioni, contatti, momenti di studio e di iniziativa tra gli enti associati e gli organi europei, statali, regionali, locali, la società civile, le associazioni di categoria e sociali, su tematiche di interesse comune per la valorizzazione della Costituzione Repubblicana e dei principi di libertà, democrazia, partecipazione, uguaglianza, autonomia, decentramento;
- ha lo scopo di realizzare nell'ambito regionale la più ampia collaborazione con gli altri enti locali, le loro associazioni, la Regione, per la valorizzazione e lo sviluppo delle Autonomie locali, in armonia con i principi della Costituzione e dello Statuto Regionale, promuovendo tutte le iniziative dirette a realizzare concreti obiettivi per una politica di sviluppo regionale e dei territori.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

Per le finalità indicate nelle premesse, Regione Toscana, USR TOSCANA, ANPI, Parco Nazionale della Pace, Università Toscane, Istituto Domus Mazziniana, ISRT, Rete provinciale degli Istituti storici toscani della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato – Luoghi della Memoria Toscana, ANCI TOSCANA - UPI TOSCANA - di seguito Parti - si impegnano, ciascuna per le proprie competenze e nei propri ambiti di attività, a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione al fine di realizzare attività programmatiche nelle scuole e per le scuole volte a divulgare i valori espressi nella Costituzione repubblicana e gli ideali di democrazia, libertà, solidarietà, pari opportunità, inclusione sociale e pluralismo culturale nella dinamica storica del secondo dopoguerra. In particolare, si impegnano a collaborare per la realizzazione dei progetti messi a punto in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed ANPI, menzionato in

premessa. Le Parti si impegnano, inoltre, a realizzare iniziative per la promozione di percorsi tematici di riscoperta dei luoghi della memoria e la divulgazione dei valori fondanti la Costituzione Italiana. Le Parti, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, ricercano e sperimentano modalità di raccordo, di interazione, di confronto permanente, al fine di promuovere e realizzare interventi idonei a diffondere nelle scuole una sempre maggiore attenzione ai processi di studio, di riflessione, di approfondimento dei valori costituzionali. Le Parti si impegnano, in particolare, nella realizzazione di un programma comune di attività articolato nei seguenti punti:

- fornire contenuti e materiali di qualità per l'apprendimento delle discipline storiche, assicurando opportunità di studio, ricerca e approfondimento con particolare riguardo ai temi inerenti al movimento di liberazione e all'Età contemporanea;
- progettare strumenti didattici, di orientamento, mentoring e tutorato rivolti agli studenti al fine di rendere possibile l'utilizzo delle tecnologie internet e social;
- promuovere attività di scambio, formazione, seminari e conferenze su temi e metodi della didattica e pedagogia dell'insegnamento della storia;
- realizzare materiale informativo, anche di tipo multimediale e via internet, destinato agli studenti ed ai docenti.

Art. 3

(Impegni della Regione e dell'Ufficio Scolastico Regionale)

Nella predisposizione e nella realizzazione dei programmi e degli interventi relativi a quanto stabilito all'art. 2, la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale contribuiranno ad offrire i supporti tecnici e logistici al progetto. Svolgeranno azioni di impulso e di coordinamento tra i diversi interlocutori pubblici e privati interessati dalle attività del progetto, facendosi parte attiva nella diffusione ed implementazione delle azioni dirette a consolidare l'impegno pubblico nella promozione delle attività previste dal presente Protocollo.

Art. 4

(Impegni di ANPI)

L'ANPI si impegna a mettere a disposizione delle iniziative oggetto del presente Protocollo il proprio patrimonio storico e culturale anche attraverso il lavoro degli associati delle sedi territoriali per una massima divulgazione delle iniziative conseguenti il presente Protocollo d'Intesa.

Art. 5

(Impegni del Parco Nazionale della Pace)

Il Parco Nazionale della Pace mette a disposizione anche attraverso il coinvolgimento di tutte le professionalità presenti al suo interno, del soggetto gestore delle attività didattiche e del Comitato Scientifico le proprie strutture ed il patrimonio storico documentale anche per l'organizzazione di percorsi formativi e laboratori didattici per docenti di ogni ordine e grado e per studenti e studentesse di ogni fascia d'età e visitatori singoli ed in gruppo. Il Parco Nazionale della Pace si impegna a farsi promotore di un percorso di

valorizzazione di una memoria comune toscana degli anni dell'occupazione nazifascista e della Resistenza favorendo la visita ai luoghi della memoria toscani partendo da Sant'Anna di Stazzema.

Art. 6

(Impegni delle Università toscane)

Nella predisposizione e nella realizzazione dei programmi e degli interventi relativi a quanto stabilito all'art. 2, le Università toscane, si impegnano a:

- mettere a disposizione le proprie competenze e professionalità; nell'ambito della c.d. "terza missione" dell'Università;
- far emergere contesti di studio e ricerca che sempre più vanno a incrociare aspetti etici della società e a occupare in maniera crescente la comunicazione con il pubblico favorendo lo scambio di natura interdisciplinare in vista di un generale rafforzamento del legame tra enti universitari e istituzioni che sul territorio si occupano della promozione di ogni essere umano, della formazione di cittadini responsabili e partecipi della vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale;
- promuovere, sul versante della ricerca e della didattica, approfondimenti sui diritti dell'uomo e sui valori sanciti dalla Costituzione repubblicana, in un'ampia pluralità di ambiti disciplinari;
- contribuire alla realizzazione delle attività didattiche, di formazione dei docenti, di divulgazione storica e delle altre iniziative realizzate, in collaborazione con i soggetti aderenti al presente protocollo; nella realizzazione di queste iniziative le università potranno eventualmente coinvolgere anche i propri studenti più formati per realizzare attività fra pari con gli studenti delle scuole secondarie superiori.

Art. 7

(Impegni dell'Istituto Domus Mazziniana)

L'Istituto Domus Mazziniana – nell'ambito e coerentemente con le proprie finalità istituzionali – garantisce la propria piena collaborazione alla realizzazione delle finalità e delle attività previste dal presente Protocollo in un'ottica interdisciplinare che valorizzi la conoscenza storica come elemento fondamentale e imprescindibile nell'educazione ad una cittadinanza critica e consapevole.

In particolare, l'Istituto Domus Mazziniana si impegna, anche in collaborazione con le altre Parti, a:

- sviluppare azioni, sia in presenza sia a distanza, finalizzate alla formazione del personale della scuola di ogni ordine e grado nell'ambito dell'insegnamento e della didattica della storia e dell'educazione civica, al fine di rendere loro disponibili informazioni generali, conoscenze disciplinari, strumenti didattici, metodologie per sviluppare programmi specifici utili al trasferimento in classe della materia;
- realizzare attività didattiche, sia presso la propria sede, sia nelle scuole, sia on line, graduate sulla base delle diverse competenze e conoscenze, rivolte alle studentesse e agli studenti delle scuole di diverso ordine e grado, in particolare promuovendo programmi sperimentali con la disponibilità ad

accogliere studentesse e studenti anche nell'ambito dei "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento", nonché attività per la valorizzazione delle eccellenze delle studentesse e degli studenti;

- supportare incontri sul territorio, con riferimento anche, ma non esclusivamente, alle scadenze del 'calendario civile', al fine di promuovere il confronto e la collaborazione sui temi oggetto del presente Protocollo;
- collaborare alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico, librario e museale presente sul territorio regionale e inerente i temi oggetto del presente Protocollo in particolare per quanto riguarda la realizzazione di inventari e cataloghi informatizzati, la digitalizzazione e la fruizione on line di detto patrimonio;
- promuovere attività e progetti riguardanti la divulgazione storica e la public history all'interno delle finalità del presente Protocollo.

Art. 8

(Impegni di ISRT - Rete Provinciale degli Istituti Storici toscani della Resistenza e dell'Età Contemporanea – Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato – Luoghi della Memoria Toscana)

L'ISRT, gli Istituti provinciali della Resistenza e dell'Età contemporanea e la Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato – Luoghi della Memoria Toscana, in coerenza con le proprie finalità statutarie e le specifiche competenze di Istituti di cultura dediti alla tutela del patrimonio storico documentario, alla ricerca, alla didattica e alla divulgazione storica (public history), si impegnano a fornire il proprio contributo nella realizzazione delle attività previste da presente Protocollo nell'ambito della formazione degli insegnanti e di interventi adeguati nelle scuole del territorio.

In particolare, si impegnano ad operare:

- per il potenziamento e l'implementazione del portale ToscanaNovecento, quale strumento innovativo di formazione storica, sostenuto da Regione Toscana;
- per attività di formazione docenti e interventi nelle scuole nell'ambito della storia del Novecento con una specifica attenzione ai nodi che segnano il passaggio dell'Italia da un regime dittatoriale a un sistema democratico, la formazione della Costituzione e la sua applicazione in età repubblicana;
- per attività di formazione docenti e interventi nelle scuole nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza;
- per promuovere attività e progetti riguardanti la divulgazione storica e la public history all'interno delle finalità del presente Protocollo.
- per concorrere, nei limiti delle proprie specificità e possibilità alla realizzazione del programma comune concordato dalle Parti secondo le finalità del Protocollo.

Art. 9

(Impegni di ANCI TOSCANA)

ANCI TOSCANA si impegna a promuovere un'azione costante rivolta a sostenere l'effettiva realizzazione delle attività del presente Protocollo attraverso il coinvolgimento delle Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione al fine di condividere competenze e buone pratiche, nonché di promuovere le azioni di cui al presente Protocollo presso le scuole del territorio. ANCI TOSCANA garantisce attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni toscani e gli altri enti di derivazione comunale della Toscana. Si impegna a sostenere la realizzazione di corsi di formazione tematici in accordo con le altre istituzioni culturali coinvolte.

Art. 10

(Impegni di UPI TOSCANA)

UPI TOSCANA si impegna a collaborare per promuovere e sostenere la realizzazione delle attività previste nel presente Protocollo per gli aspetti di competenza mediante l'attivazione delle Province sul territorio nel loro ruolo di enti con funzioni di programmazione provinciale della rete scolastica - nel rispetto della programmazione regionale - di gestori dell'edilizia scolastica superiore, di raccolta ed elaborazione di dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. UPI Toscana si impegna altresì a coordinare le Province, ad assicurare loro il supporto, i servizi e l'assistenza tecnica per lo sviluppo delle iniziative che saranno progettate e realizzate.

Art. 11

(Tecnologie informatiche)

Le Parti, consapevoli che lo sviluppo delle nuove tecnologie rappresenta un importante strumento di innovazione per la didattica e per il miglioramento dei processi di apprendimento, si impegnano a promuovere lo sviluppo di iniziative che utilizzino tali tecnologie in maniera condivisa.

Art. 12

(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture, dei contenuti del presente Protocollo con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa.

Art.13

(Trattamento dei dati)

Le Parti dichiarano di essere titolari autonomi per i trattamenti dei dati personali rispettivamente effettuati in esecuzione del presente protocollo e di trattare tali dati esclusivamente per finalità connesse all'esecuzione del presente protocollo. Le parti danno, altresì, atto che i dati di cui vengono a conoscenza nell'espletamento del presente protocollo, saranno trattati in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 196/2003, come novellato dal D. Lgs. 101/2018 e dal Regolamento 2016/679/UE, con modalità manuali e/o automatizzate, secondo principi di liceità e correttezza ed in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione anche dei dati particolari di cui all'art. 9 del Regolamento 2016/679/UE.

Art. 14

(Durata)

Il presente Protocollo ha validità di tre anni a decorrere dalla data di stipula.

Letto e sottoscritto

Firenze, _____

Per la Regione Toscana _____

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana _____

Per il Coordinamento regionale di ANPI _____

Per l'Istituzione Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema _____

Per l'Università di Firenze _____

Per l'Università di Siena _____

Per l'Università per Stranieri di Siena _____

Per l'Università di Pisa _____

Per la Scuola Normale Superiore _____

Per la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa _____

Per la Scuola IMT Alti Studi Lucca _____

Per l'Istituto Domus Mazziniana _____

Per l'ISRT e la Rete Provinciale degli Istituti Storici Toscani della Resistenza e dell'Età Contemporanea

Per la Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza di Prato – Luoghi della Memoria Toscana

Per ANCI TOSCANA _____

Per UPI TOSCANA _____